



LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI ENNA

GIÀ PROVINCIA REGIONALE

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DEL LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI ENNA

N. 21 / 2025
28/10/2025

OGGETTO: MODIFICHE ALLO STATUTO DEL CONSORZIO "ENTE AUTODROMO DI PERGUSA" E REVOCA DELLO STATO DI LIQUIDAZIONE.

Il giorno 28/10/2025 alle ore 11:05 in Enna, Piazza Garibaldi, nel Palazzo del Libero Consorzio Comunale di Enna, a seguito di regolare convocazione si è riunito il Consiglio del Libero Consorzio Comunale. All'inizio della trattazione del punto risultano presenti i Consiglieri come di seguito riportato:

N.	Cognome e Nome	P*	A	N.	Cognome e Nome	P*	A
1	Capizzi Piero Antonio Santi	S		7	D'Angelo Filippa	S	
2	Di Costa Maria	S		8	Scavuzzo Domenico	S	
3	Cappa Salvatore	S		9	Cammarata Antonino	S	
4	Di Naso Antonino	S		10	Pagliazzo Antonio	S	
5	Nicolosi Maria Stella	S		11	Gentile Giovanni		x
6	Castello Giuseppe Mario	R		///	////////////////////////////////////	////	////
PRESENTI n.10 ASSENTI n.1							

* S= Presenza in Sede

* R= Presenza da Remoto

Assume la Presidenza il Presidente Avv. Capizzi Piero Antonio Santi, assistito dal Segretario Generale Dott.ssa Giunta Anna, coadiuvato dallo Staff del Servizio 1, Assistenza agli Organi e dallo Staff del Servizio 6, Sistemi Informatici. Risultano presenti i Dirigenti dell'Ente, Dott. Guarrera Gioacchino e Ing. Lumera Daniela; Sono designati scrutatori: Cons. Scavuzzo Domenico, Cons. Cappa Salvatore e Cons. Pagliazzo Antonio;

Il Presidente avvia a trattazione il punto all'ordine del giorno in oggetto segnato, di cui alla proposta n. 2140 del 21/10/2025 a firma del Presidente Capizzi Piero Antonio Santi, che si allega al presente atto (**allegato A**), prendendo la parola per l'illustrazione.

Sulla predetta proposta, a seguire, si registrano gli interventi dei presenti come rimesso nel verbale recante la trascrizione dei medesimi che si allega al presente atto (**allegato B**).

Si dà atto che alle ore 12:25 la seduta è stata sospesa con il consenso unanime dei presenti ed è ripresa alle ore 12:35 con la presenza di 10 Consiglieri, assente 1 (Gentile).

Il Presidente, poiché nessun altro chiede di intervenire, pone ai voti la proposta, per alzata e seduta.

Alle 13:18, prima della votazione, si allontanano i Consiglieri Cammarata, Di Costa e D'Angelo.

Risultano presenti al momento della votazione n. 7 consiglieri, il cui esito, accertato e proclamato dal Presidente, con l'assistenza degli scrutatori e riconosciuto dai presenti è di seguito riportato:

<i>Espressioni di voto</i>	<i>Voti espressi</i>	<i>Consiglieri</i>
FAVOREVOLI	7	Unanimità
CONTRARI	---	---
ASTENUTI	---	---

E, pertanto

IL CONSIGLIO DEL LIBERO CONSORZIO COMUNALE

VISTA la suesposta proposta di deliberazione;

UDITI gli interventi dei presenti;

VISTO l'esito della votazione sopra riportato;

DELIBERA

di **APPROVARE** la proposta n.2140 del 21/10/2025 a firma del Dirigente del Presidente Capizzi Piero Antonio Santi, che si allega al presente atto (**allegato A**) per farne parte integrale e sostanziale.

Risultando richiesta **l'immediata esecutività dell'atto**, il Presidente la mette ai voti per alzata e seduta.

Risultano presenti al momento della votazione n. 7 consiglieri, il cui esito, accertato e proclamato dal Presidente, con l'assistenza degli scrutatori e riconosciuto dai presenti è di seguito riportato:

<i>Espressioni di voto</i>	<i>Voti espressi</i>	<i>Consiglieri</i>
FAVOREVOLI	7	Unanimità
CONTRARI	--	--
ASTENUTI	--	--

E, pertanto

**IL CONSIGLIO DEL LIBERO
CONSORZIO COMUNALE**

VISTO l'esito della separata votazione sopra riportato

DELIBERA

di **DICHIARARE** la presente deliberazione immediatamente esecutiva ai sensi dell'art. 12 della LR 44/91.

Dopo la votazione, alle ore 13:20 la seduta è stata sospesa per 10 minuti con il consenso unanime dei Consiglieri presenti e la seduta riprende alle ore 13:30 con la presenza di n. 10 Consiglieri, assente n. 1 (Gentile).

PRESIDENZA

**PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DEL LIBERO CONSORZIO
COMUNALE DI ENNA**

N. 2140 / 2025

**Oggetto: MODIFICHE ALLO STATUTO DEL CONSORZIO "ENTE AUTODROMO DI
PERGUSA" E REVOCA DELLO STATO DI LIQUIDAZIONE.**

Il Presidente del Libero Consorzio Comunale di Enna

Premesso che:

- il Consorzio "Ente Autodromo di Pergusa" è stato costituito con atto rep. n. 9065 del 02 agosto 1994 *per la durata di anni trenta, prorogabile per determinazione degli enti consorziati* (Art. 3 dello Statuto), tra la Provincia Regionale di Enna (oggi Libero Consorzio Comunale di Enna), il Comune di Enna, la CCIA di Enna e l'ACI;
- Con deliberazione dell'Assemblea consortile n. 1 del 05/09/2014 si è preso atto del recesso della CCIA di Enna e, a seguito della modifica di cui sopra, i soci sono: Libero Consorzio Comunale di Enna, Comune di Enna e Automobile Club Italia di Enna;
- con deliberazione assembleare n. 7 del 22/07/2024 è stata approvata la proposta di modifica statutaria di differimento della durata dell'ente consortile fino al 01/08/2025, provvedendo nel contempo ad istituire un tavolo tecnico per elaborare un nuovo schema di statuto;
- la proposta dell'Assemblea è stata sottoposta all'approvazione degli enti soci, con i seguenti esiti:
 - il Libero Consorzio Comunale di Enna, ha approvato la proposta, con deliberazione del Commissario Straordinario, con i poteri del Consiglio, n. 5 del 25/07/2024;
 - il Comune di Enna, con deliberazione di Consiglio n. 51 del 30/07/2024, NON ha approvato la proposta;
 - l'ACI, ha approvato la proposta, con deliberazione n. 17 del 30/07/2024;

Considerato che non si è raggiunta l'unanimità dei consensi da parte degli enti soci e che non è stato possibile prorogare la durata del Consorzio, nonostante la volontà espressa favorevolmente dall'Assemblea con la deliberazione n. 07 del 22/07/2024, stante la mancata approvazione della proposta da parte del Consiglio Comunale di Enna;

Atteso che nella seduta del 31/07/2024 l'Assemblea consortile non ha potuto deliberare, stante l'assenza del Comune di Enna, e i soci presenti hanno espresso la volontà di procedere ad una nuova convocazione urgente dell'Assemblea consortile, avente il seguente ordine del giorno: "*determinazioni urgenti e consequenziali alla scadenza del termine del consorzio*", come si evince dal verbale della seduta del 31/07/2024; la convocazione dell'Assemblea per il giorno 01/08/2024 è stata trasmessa ai soci con nota prot. n. 7/Ass. del 31/07/2024; la seduta del 01/08/2024 non si è tenuta per mancanza del numero legale, sia in prima che in seconda convocazione;

Preso atto che, nelle more di una nuova convocazione dell'assemblea per assumere le competenti determinazioni in ordine alla scadenza del termine di durata del Consorzio, il Consiglio di Amministrazione, con deliberazione n.

26 del 2 agosto 2024, si è sostituito all'organo competente (Assemblea) ed ha nominato il Liquidatore, peraltro senza alcun avviso di selezione e in assenza di predeterminazione dei criteri e della durata dell'incarico;

Rilevato che tale nomina non è stata preceduta da apposita convocazione dell'assemblea consortile, configurando un vizio procedimentale per assunzione indebita di competenze da parte dell'organo amministrativo;

Ritenuto che la mancata proroga dell'Ente consortile non rispecchia la reale volontà di messa in liquidazione dell'Ente, tenuto conto delle seguenti situazioni di fatto:

- con Delibera dell'Assemblea consortile n. 1 del 24 gennaio 2018, i soci hanno approvato lo schema di contratto d'uso tra il Consorzio e la società Pirelli Tyre S.p.A., della durata di otto anni a decorrere dal 2 agosto 2018, con facoltà per la Pirelli di proroga per ulteriori quattro anni, da esercitarsi entro 24 mesi prima della scadenza naturale del contratto;
- la possibile vigenza del contratto oltre il termine di durata del consorzio, senza alcuna clausola che ne prevedesse la risoluzione alla scadenza naturale dell'ente, in assenza di proroga, evidenzia la manifesta volontà di far permanere in vita l'ente nel tempo;
- in data 1 agosto 2024, la Pirelli Tyre S.p.A. ha trasmesso formale comunicazione di esercizio della facoltà di rinnovo per il periodo 2026–2030, senza che tale informazione sia stata tempestivamente comunicata ai soci da parte del Consorzio;
- di fatto la prosecuzione delle attività consortili da parte dell'Ente, sulla base dei contratti di durata in corso, costituisce un comportamento concludente idoneo a determinare la sopravvivenza dell'Ente;
- la messa in liquidazione è stata disposta da un organo che si ritiene incompetente (Consiglio di Amministrazione) senza la previa valutazione dell'interesse pubblico prevalente alla prosecuzione dell'attività, pur avendo avuto conoscenza dell'esercizio del diritto di proroga esercitato da Pirelli entro i termini contrattuali;

Rilevato che l'interesse pubblico al mantenimento dell'Ente è rinvenibile anche dai documenti finanziari e contabili da cui si evincono gli introiti derivanti dall'utilizzo della pista da parte della Pirelli, i danni conseguenti alla mancata sottoscrizione della convenzione operativa con la Legione Carabinieri per corsi di addestramento, già oggetto di protocollo di intesa sottoscritto dal Consorzio, dal Presidente della Regione e dal Comando Legione Carabinieri Sicilia in data 3 giugno 2024 di durata quinquennale, nonché dal contributo regionale concesso in forza della L.R. n. 1/2024 di € 465.000,00 per un triennio per le attività consortili e del contributo regionale ex art. 9 della L.R. n. 36/2020 di € 180.000,00 annue per la stabilizzazione del personale del consorzio;

Ritenuto che sia possibile rideterminare la durata dell'Ente, anche dopo la sua naturale scadenza, con atti formali, alla luce della rivalutazione del preminente interesse pubblico; infatti, nulla vieta che dopo il verificarsi di una causa di scioglimento che non determini anche l'estinzione del rapporto sociale, i soci possano rimuovere la causa medesima, così manifestando la volontà che l'Ente debba continuare ad esistere senza soluzione di continuità (e senza dar luogo alla costituzione di un nuovo ente separato e distinto dal precedente), atteso che le procedure di liquidazione allo stato non sono state avviate;

Atteso che si ritiene che l'accordo dal quale trae origine un consorzio tra comuni, di cui all'art. 31 del T.U.E.L., d.lgs. n. 267/2000, rientri nell'ampia categoria generale degli accordi fra amministrazioni pubbliche regolati dall'art. 15 della legge n. 241/1990, in Sicilia l'art. 22 della L.R. 21/05/2019 n. 7, con richiamo ai commi 2 e 3 dell'art. 14 della stessa legge regionale; ai sensi del terzo comma del citato art.14 gli accordi “...debbono essere stipulati, a pena di nullità, per atto scritto, salvo che la legge disponga altrimenti. Ad essi si applicano, ove non diversamente previsto, i principi del Codice civile in materia di obbligazioni, in quanto compatibili”. Pertanto,

troverebbero applicazione i principi generali del codice civile in materia di obbligazioni e contratti nei limiti della compatibilità (Consiglio di Stato sez. V, sent. 8 ottobre 2008, n. 4952);

Considerato che i decreti legislativi nn. 5 e 6 del 17 gennaio 2003 che hanno riformato il diritto societario mirano alla valorizzazione della permanenza di una organizzazione sociale, anche attraverso la netta separazione del momento di verifica della causa di scioglimento da quello della realizzazione dei suoi effetti, atteso che la salvaguardia e la tutela dell'interesse pubblico hanno una posizione prevalente rispetto alle questioni relative allo scioglimento, quando sia possibile proseguire l'attività societaria;

Rilevato che le considerazioni sopra riportate sono supportate da autorevoli pareri resi da professionisti esperti, richiesti a vario titolo dall'Ente e dai soci, che legittimano le conclusioni che seguono;

Ritenuto che sussistono i presupposti giuridici per procedere alla revoca dello stato di liquidazione, in considerazione:

- della mancata attivazione di atti propri della procedura liquidatoria (distribuzione dell'attivo, cessazione dei rapporti giuridici, ecc.);
- della prosecuzione effettiva dell'attività consortile mediante obbligazioni ultrattive, in particolare con riferimento al contratto con Pirelli;
- della assenza di una delibera assembleare sulla messa in liquidazione e nomina del liquidatore, che integra un vizio procedurale sostanziale;
- della sussistenza di un sopravvenuto interesse pubblico, rappresentato dalla volontà di proseguire l'attività istituzionale connessa alla gestione dell'Autodromo, soprattutto in conseguenza della durata dei contratti in corso, in particolare a seguito della proroga del contratto intervenuto con Pirelli, fino al 31 luglio 2030;

Atteso che la situazione di fatto e di diritto sopra descritta legittima i soci ad adottare una nuova deliberazione che revochi lo stato di liquidazione e ridetermini la durata del consorzio;

Considerato che:

- il venir meno delle condizioni giuridiche e sostanziali che giustificavano l'apertura della liquidazione rende necessario ristabilire la piena operatività dell'Ente;
- la continuità del contratto con Pirelli, con effetti fino al 2030, implica obbligazioni giuridiche in essere che risultano incompatibili con la prosecuzione dello stato di liquidazione;
- l'avvenuto avvio della fase di liquidazione non comporta la cessazione dell'Ente che invece presuppone la ripartizione del patrimonio, delle attività e delle passività tra i soci;
- la rideterminazione della durata statutaria del consorzio è coerente con l'interesse pubblico perseguito dagli enti consorziati e con l'attività ancora in corso;
- proseguire nello stato di liquidazione potrebbe esporre i soci a situazioni di responsabilità erariale derivanti dai compiti di vigilanza assegnatigli dalla legge e dallo statuto, stante la valutazione in ordine al perdurare dell'interesse pubblico di cui si è venuti a conoscenza a seguito della nomina del liquidatore;

Atteso che è maturata l'esigenza politica di apportare modifiche a diversi articoli del vigente statuto e di valorizzarne la fruizione aggiungendo le seguenti attività tra gli scopi del consorzio: *"... gestione di campeggi per attività turistico ricettive, organizzazione di manifestazioni per la pratica di tutte le discipline sportive comprese le attività a carattere naturalistico ed ambientale, gestione di punti ristoro, bar, nonché il commercio e la somministrazione di beni di consumo per conto proprio o affidata a terzi, vendita di prodotti promozionali, attrezzature, abbigliamento sportivo e gadget, materiale promozionale con brand e loghi dell'ente o inerenti le*

attività promosse dall'Ente per conto proprio o affidate a terzi, promozione di attività di progettazione e realizzazione di impianti sportivi sia a carattere motoristico che a scopo sportivo o ludico ricreativo e di promozione degli sport in generale, promozione di attività di test di gomme e altra componentistica per auto, moto, kart comprese quelle a conduzione elettrica ed a idrogeno di nuova generazione, realizzazione di campagne di sensibilizzazione ambientale e di promozione di esperienze turistico ricreative collegate alla valorizzazione del sito di Pergusa, organizzazione di convegni, gestione diretta o affidata a terzi di sale convegni e sale cinematografiche, promozione di attività di ricerca scientifica e di sviluppo di materiali e prodotti in campo motoristico in proprio o in partnership con enti e aziende private del settore, organizzazione di manifestazioni artistiche, concerti, attività culturali ed eventi, noleggio di attrezzature sportive di ogni genere, cura del verde, piccoli parchi e giardini in proprio o per il tramite di altre forme di collaborazione con terzi, attività di promozione pubblicitaria e di sponsorizzazione di eventi manifestazioni attinenti l'oggetto sociale e la concessione e acquisizione di licenze di sfruttamento commerciale di marchi loghi e opere d'ingegno”;

Tenuto conto che la revoca dello stato di liquidazione è sempre possibile, presuppone l'eliminazione della causa di scioglimento ma richiede la disponibilità da parte di tutti i soci che devono esprimersi con l'unanimità dei consensi;

Visti:

- lo Statuto del Consorzio “Ente Autodromo di Pergusa”;
- il contratto d'uso con Pirelli Tyre s.p.a. approvato con Deliberazione assembleare n. 1 del 24/01/2018;
- la richiesta di proroga del contratto da parte di Pirelli Tyre s.p.a. Del 01/08/2024;
- le proposte di modifica allo statuto del Consorzio, allegate sub “A”;
-

PROPONE DI DELIBERARE

1. Di approvare le motivazioni in fatto e in diritto riportate in premessa, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente dispositivo;
2. Apportare allo Statuto del “Consorzio Ente Autodromo di Pergusa” le modificazioni ed integrazioni riportate nell'allegato sub “A”, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto.
3. Dare atto che nell'allegato sub “A” le parti da aggiungere sono riportate in **GRASSETTO** e SOTTOLINEATO e le parti da eliminare sono riportate in ~~BARRATO~~
4. Trasmettere il presente atto agli altri enti soci affinché procedano ad adottare, per il tramite del proprio organo competente, le variazioni statutarie proposte nel presente atto;
5. Per l'effetto conseguentemente dare mandato all'Assemblea consortile di revocare lo stato di liquidazione contestualmente al perfezionamento delle superiori modifiche statutarie;
6. Dare atto che le modifiche allo statuto produrranno effetto solo con l'approvazione da parte di tutti gli enti soci;
7. Di trasmettere la presente deliberazione al liquidatore, al quale si dispone di sospendere ogni attività connessa alla procedura di liquidazione, nelle more dell'adozione degli atti diretti alla revoca dello stato di liquidazione.

Enna li, 21/10/2025

IL PRESIDENTE
CAPIZZI PIERO ANTONIO SANTI
(Sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 21 D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.)

Letto, confermato e sottoscritto

IL CONSIGLIERE
ANZIANO
(per preferenze)
SCAVUZZO DOMENICO

(Sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 21 D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.)

IL
PRESIDENTE
CAPIZZI PIERO ANTONIO
SANTI

(Sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 21 D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.)

IL
SEGRETARIO GENERALE
GIUNTA ANNA

(Sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 21 D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.)

**LIBERO CONSORZIO
COMUNALE DI ENNA**



AULA CONSILIARE
SEDUTA DEL 28 Ottobre 2025

Ordine del giorno:

1.APPROVAZIONE VERBALI SEDUTE PRECEDENTI.

2.VERIFICA DELLO STATO DI ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI AL 30 GIUGNO 2025. PUNTO 4.2 DEL PRINCIPIO APPLICATO DELLA PROGRAMMAZIONE, ALL. 4/1 AL D.LGS. N. 118/2011.

3.APPROVAZIONE BILANCIO CONSOLIDATO 2024.

4.SALVAGUARDIA EQUILIBRI GENERALI DI BILANCIO AI SENSI DELL'ARTICOLO 193, COMMA 2, DEL DECRETO LEGISLATIVO 18 AGOSTO 2000, N. 267 E DEL REGOLAMENTO DI CONTABILITÀ. ESAME E APPROVAZIONE.

5.RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO EX ART. 194 D. LGS. N. 267/2000 LETTERA A). SENTENZA R.G. N. OMISSIS EMESSA DALLA CORTE D'APPELLO DI CALTANISSETTA NEL CONTENZIOSO INSTAURATO DAL SIG. OMISSIS C/LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI ENNA GIÀ PROVINCIA REGIONALE DI ENNA.

6.RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO EX ART. 194 D. LGS. N. 267/2000 LETTERA A). SENTENZA N. OMISSIS EMESSA DALLA TRIBUNALE DI ENNA NEL CONTENZIOSO INSTAURATO DAL SIG. OMISSIS C/LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI ENNA GIÀ PROVINCIA REGIONALE DI ENNA, PER DANNI ALLA PROPRIETÀ IN PROSSIMITÀ DELLA S.P. N. 51 "STRADA DI ARROCCAMENTO SUD-EST (SAN CALOGERO)". SPESE CTU

7.RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO EX ART. 194 D. LGS. N. 267/2000 LETTERA A). SENTENZA N. OMISSIS EMESSA DALLA TRIBUNALE DI ENNA NEL CONTENZIOSO INSTAURATO DAL SIG. OMISSIS C/LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI ENNA GIÀ PROVINCIA REGIONALE DI ENNA, PER DANNI ALLA PROPRIETÀ IN PROSSIMITÀ DELLA S.P. N. 51 "STRADA DI ARROCCAMENTO SUD-EST (SAN CALOGERO)". SPESE CTU

8.RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO EX ART. 194 D.LGS. N. 267/2000 LETT. A) SENTENZA N. OMISSIS DEL OMISSIS RESA DAL TRIBUNALE DI ENNA. CAUSA OMISSIS C/LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI ENNA.

9.APPROVAZIONE DEL PIANO TRIENNALE PER LA TRANSIZIONE DIGITALE 2024-2026 DEL LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI ENNA - AGGIORNAMENTO 2025

10.MODIFICHE ALLO STATUTO DEL CONSORZIO "ENTE AUTODROMO DI PERGUSA" E REVOCA DELLO STATO DI LIQUIDAZIONE.

11.INTERROGAZIONI

Punto n. 10 - MODIFICHE ALLO STATUTO DEL CONSORZIO "ENTE AUTODROMO DI PERGUSA" E REVOCA DELLO STATO DI LIQUIDAZIONE

Il Presidente del Libero Consorzio Capizzi: Massimo, se prendiamo la proposta anche visivamente. Grazie. Ovviamente la illustro io perché è una mia proposta, come avrete visto. La vicenda la conosciamo tutti ed è quella relativa ai fatti risalenti a circa un anno e qualche mese addietro quando a fine luglio del 2024, venendo a scadenza la data trentennale dell'Ente Autodromo, i tre soci- ACI, Comune di Enna e Provincia Regionale, a quel tempo ancora gestita dal commissario e segnatamente dalla dottoressa Madonia- dovevano, diciamo così, prorogare il termine di durata dell'Ente Autodromo. Ovviamente poi la storia di quello che succede certamente uno degli attori protagonisti è il consigliere Cappa e quindi ce la potrà raccontare anche rispetto alle vicende del Comune se vorrà poi nel corso del dibattito intervenire anche lui, però cosa registriamo? Registriamo che in quell'occasione, mentre la Provincia, nella persona del commissario che in quel caso svolgeva pure le funzioni di Consiglio, se non vado errato, e il Consiglio dell'ACI votano per una proroga credo di un anno, credo di un anno, il Consiglio Comunale ha al suo interno delle difficoltà per votare questa proroga. Ma quello io credo che sia l'aspetto meno rilevante. Quello che io invece considero particolarmente rilevante è il fatto che da quel momento in poi, da quel momento in cui Provincia vota favorevolmente, Automobile Club Italia vota favorevolmente, il Consiglio Comunale boccia la proposta del Sindaco, l'indomani di questi episodi il consiglio di amministrazione, non avendone la facoltà- questo è quello che a me ha preoccupato di più in tutta questa vicenda- non avendone la facoltà e né il diritto e nemmeno il dovere, decide con un'improvvisa, lo dico e lo dico pubblicamente perché quando mi convinco di una cosa difficilmente cambio idea, con un'improvvisa decisione decide di nominare un commissario liquidatore. A memoria dei ragazzi di primo anno della giurisprudenza il commissario liquidatore di un ente, di una società, non lo nomina il consiglio d'amministrazione, lo nominano i proprietari. Nel caso specifico, l'avrebbe dovuto nominare l'assemblea. Peraltro, voglio dire, non fu dato nemmeno il tempo ai tre soci di essere convocati per nominare nell'ipotesi un commissario liquidatore, ragion per cui ci si trovò di fronte ad un fatto compiuto perché il CDA e segnatamente il suo presidente, acquisiti dei pareri più o meno estemporanei, decise che andava fatto in quel modo. Ma il problema non è nemmeno quello, nel senso che nel momento in cui non c'è una delibera favorevole del Consiglio Comunale sarebbe stato quasi inevitabile che si dovesse nominare un commissario liquidatore, sarebbe stato quasi inevitabile, ma, secondo me, sarebbe stato più corretto che l'avessero fatto non fosse altro perché, cari colleghi Consiglieri, non fosse altro perché i soldi non glieli mette il CDA, non glieli mette il Presidente del CDA, i soldi glieli mettono la Provincia, il Comune e l'ACI, seppure sappiamo che l'ACI ha una situazione debitoria. Ma dico astrattamente i soldi per mantenere in vita quell'ente non li metteva il CDA, li mettevano i tre rispettivi soci. Sarebbe stato quantomeno- qua io non faccio l'avvocato, faccio il Presidente- ma quantomeno opportuno che a nominare il commissario liquidatore, se era necessario nominare un commissario liquidatore, fosse stata l'assemblea dei soci. È strano a tutti che questo non avvenne, è strano a tutti che questo non avvenne. E dico di più, è pure strano a tutti che nessuno dei soci si oppose a quella decisione. Ma, attenzione, dobbiamo vedere perché nessuno si oppose, perché l'ACI io credo -io lo considero semplicemente un socio tecnico che non lo vedo con grandi disponibilità di risorse- secondo me, non era in condizioni di potersi opporre a quella messa in liquidazione, lo poteva fare certamente la Provincia. Il Comune nel momento in cui ne ho pure parlato con il Sindaco Dipietro, giustamente lui dice "mi hanno esautorato, perché nel momento in cui bocciano la mia proposta io devo essere consequenziale e nel momento in cui la proposta mi viene bocciata poi non posso più essere un attore protagonista della vicenda". Certamente, e qua la critica la rivolgo alla Provincia e a chi a quel tempo l'amministrava, certamente l'ente Provincia avrebbe dovuto fare -ma facciamo ragionamenti ora per allora e voi sapete bene che del senno del poi, diceva Manzoni, sono piene le fosse, ma solo quelle, perché poi nei fatti non si conclude niente- la Provincia avrebbe dovuto stigmatizzare il comportamento di un Presidente di un consiglio di amministrazione che legibus soluti (lett. loc. legibus solutus, ovvero sciolto dalle leggi) tenevano (? pensava) di poter fare il bello e il cattivo tempo come meglio credevano (credeva, sing. riferito al presidente del cda). Non fosse altro perché, cari Consiglieri, nel momento in cui c'è la delibera, se proprio vogliamo spendere qualche parola in punto di diritto, nel momento in cui c'è la delibera del Consiglio Comunale di Enna

che non proroga, da quel momento in poi il CDA era decaduto, non avrebbe potuto fare alcuna delibera, men che meno farla l'indomani o dopo due giorni! Dunque, abbiamo costruito un castello, io aggiungo di più, abbiamo costruito una liquidazione con dei piedi di argilla, che non stava in piedi, perché c'era un organo incompetente a nominare il liquidatore, un organo scaduto a nominare un liquidatore. Ergo, per farla breve, quello stato di liquidazione verosimilmente non si sarebbe potuto decidere e certamente non poteva essere deciso in quel modo. E su quello poi si apriranno altri capitoli perché, se io decido una liquidazione che non potevo decidere e ci sono degli oneri a valle di quella liquidazione, il socio Provincia domani mattina chiederà conto di quegli oneri che sono stati sostenuti per quella fase di liquidazione. Questo lo dico io perché sono abituato a dire quello che penso. Andiamo all'aspetto politico. Ma che c'è dubbio che qualsiasi fosse l'impatto che c'è all'interno del Consiglio Comunale di Enna quell'ente non andava a posto, seppure vi ho detto illegittimamente, in liquidazione, per un semplice motivo: perché c'erano degli atti concludenti, dico sempre a quelli che hanno fatto il primo anno di giurisprudenza, c'erano degli atti concludenti che lasciavano intendere che quell'ente non poteva essere posto in liquidazione perché dalla liquidazione o, peggio ancora, dalla chiusura di quell'ente sarebbero emersi dei profili di responsabilità a carico dell'Ente Autodromo, ne cito uno per tutti, il contratto con la Pirelli, che prevede un rapporto sino al 2030, se non vado errato, che avrebbe dato adito e la stura ad una richiesta di risarcimento milionario da parte di Pirelli nei confronti dell'Ente Autodromo e degli enti soci, quindi della Provincia, del Comune e dell'ACI. Vero è che quel liquidatore che è stato nominato, immagino avendo delle nozioni di diritto, si è guardato bene dal porre in discussione quel contratto con la Pirelli perché quello era il fulcro attorno a cui ruotava. Quando il CDA decide e i soci approvano gli atti relativi a quel contratto di affidamento a Pirelli- giusto per rappresentarvi qual è il mio punto di vista- avevano prorogato tacitamente la durata dell'ente. Non stavano dando l'incarico a un geometra- con il rispetto per i geometri- per fare una piantina! Stavano dando incarico e stavano dando in gestione l'Ente Autodromo, per tutta una serie di attività, alla Pirelli, che ti paga per l'utilizzo di quella struttura, che paga l'Ente Autodromo e, dunque, i soci ne hanno un beneficio! Ration per cui il giorno in cui si decise illo tempore, non so a quando risalga il contratto, di votare quel provvedimento che autorizzava la proroga, che autorizzava il rapporto con la Pirelli già in quel momento l'Ente Autodromo era d'ufficio prorogato al 2030. Guardate, siccome tutto si tiene, la mia proposta è calibrata su quello, la proposta è calibrata sul fatto che siccome l'Ente Autodromo ha un rapporto con un contraente forte che si chiama Pirelli e quel rapporto contrattuale è sino al 30 giugno 2030, la proroga che io vi propongo è legata a quello, è legata a salvaguardare le ragioni dell'ente, ad evitare contenziosi, a esplicitare quello che nei fatti era implicito, cioè che l'Ente Autodromo sino al 2030 comunque deve esistere. Poi i soci potranno decidere quel 2030 di farlo diventare 2040, 2050, potranno decidere al 2030 di chiudere tutto, ma fino al 2030 l'Ente Autodromo deve esistere, non foss'altro perché dal mancato rispetto di quel contratto deriverebbero in capo all'ente e ai soci delle grandissime responsabilità. Ma non solo per questo io mi convinco di fare questa proposta. Io mi convinco di fare questa proposta e se voi avete avuto la bontà di leggere queste venti paginette vi sarete resi conto che non è una proroga o una revoca della liquidazione fine a se stessa, è una proroga che va, io dico, a sanare una proroga che già era nei fatti fino al 2030, ma una proroga che cerca di dare una svolta a quell'ente che paradossalmente si considera inefficace, inefficiente. E probabilmente qualcuno avrà pure ragione. Qualcuno quando mi dice che lo considera semplicemente uno stipendio io non sto lì a fare l'analisi logica e grammaticale, chi lo dice evidentemente ha degli elementi per dirlo, ma è proprio questo che invece vuole contrastare questa proposta mia oggi in Consiglio Provinciale, ma poi, se dovesse essere apprezzata dal Consiglio Provinciale, trasmetteremmo già da domani al Consiglio Comunale e al Consiglio dell'ACI. Dobbiamo scommettere sul rilancio del sistema Pergusa. Consigliere Cammarata, a proposito delle interrogazioni, io sono stato a Palermo dall'assessore Savarino a proposito della vicenda Fondazione Pergusa dicendo "avete deciso questa cosa e mi va benissimo ma la Fondazione deve essere uno strumento che serve alla Provincia per rilanciare il sistema Pergusa" e, udite udite, l'assessore Savarino ha ascoltato quello che io dicevo, ha proposto all'Assemblea Regionale, e credo che sia votata, così mi dicono, una proposta dove al fine di armonizzare la gestione tra Provincia che gestisce la riserva pergusina, Fondazione che ha una, diciamo così, conformazione costitutiva molto simile a quello che dovrebbe fare la Provincia ed Ente Autodromo che invece si dovrebbe occupare e, ripeto, nella proposta io ho fatto emergere questo leggendola complessivamente questa vicenda, quindi la Fondazione Pergusa non è per quanto mi riguarda in conflitto con quello che sino ad oggi si è

fatto. Ho chiesto all'Assessore di armonizzarlo dicendo che la Provincia, che è titolare della gestione della riserva pergusina, per la gestione della stessa si avvale della Fondazione di Pergusa. Si avvale! Quindi è come, per capirci, ma lo dico semplicemente per essere ancora più chiaro, è come se la Provincia avesse una società in house a totale capitale della Provincia che l'aiuta con risorse anche esterne a gestire la riserva pergusina e il sistema Pergusa nel suo complesso e in questo senso si inserisce la proposta. Quello che voi - ed è l'aspetto più politico- non avete trovato rispetto a quello che abbiamo cercato di descrivere in queste due paginette di proposta di delibera è proprio questo. L'idea è quella che l'Ente Autodromo deve tornare ad essere un attore protagonista del sistema Pergusa e lo deve essere al pari della Provincia, che comunque è socio forte di maggioranza dell'Ente Autodromo, del pari, nel momento in cui la Regione ci metterà in condizione anche di poterlo fare, del pari alla Fondazione. Già noi abbiamo decretazione per 450.000 euro di risorse che ancora non possiamo spendere su quel sistema Pergusa perché ancora bisogna declinare al meglio come la Provincia deve costituire la Fondazione. Ho chiesto all'assessore Savarino a questa prima attenzione rispetto al fatto che ha fatto questa modifica dicendo la Provincia si avvale della Fondazione, ora dobbiamo fare un passo in avanti e la Regione mi deve dire come la Provincia deve costituire la Fondazione per spendere queste risorse, 450 mila euro credo, che già ci sono state assegnate. Ecco, la delibera che io oggi sottopongo alla vostra approvazione ha una visione globale di questa cosa, non è legata al fatto che dobbiamo... Allora, la vicenda del Comune di Enna purtroppo la conosciamo tutti, l'abbiamo capita, lì si sono innescati meccanismi anche di ripicca e di cose che sono scovre dalla mia proposta. Cioè, io quelle vicende non le conosco e non le voglio conoscere, non mi interessano perché rispetto al fatto che noi abbiamo oggi l'Università Kore che è divenuta proprietaria di quasi tutti gli immobili che ruotano attorno al lago di Pergusa, il campus della Dunarea de Jos che entro fine anno verrà inaugurato e che quindi andrà ad arricchire in termini di presenza quell'area pergusina, ma vi immaginate il danno che ne deriverebbe- il danno al contrario, è paradossale! -che ne deriverebbe al territorio dal mantenere o dall'estinguere un ente come l'Ente Autodromo? Seppure lo dica che l'Ente Autodromo ha un costo per gli enti soci. E allora io dico, se questo è la base del ragionamento, io credo che siccome nel orbe terraqueo, per utilizzare un'espressione tanto cara alla nostra Presidente del Consiglio dei Ministri, consigliere Cammarata, lei utilizza questa espressione "nell'orbe terraqueo", io credo che, lo sanno tutti, che procedimenti irreversibili nel mondo del diritto positivo non esistono, sono tutti reversibili e certamente lo è questo reversibile, ma non perché lo devo dire per partito preso, ma perché mi sono convinto di questo, e questo lo è reversibile perché, ripeto, il ragazzo del primo anno di giurisprudenza sa che quando un ente, una società, anche quando vi ho detto perché ritengo che sia una messa in liquidazione illegittima, anche quando fosse stata legittima il procedimento inverso è assolutamente possibile ed assolutamente legittimo, non ci sono vincoli per impedire che ciò avvenga. Anzi, e concludo in questa fase, poi se è necessario mi riservo di intervenire successivamente, io credo che dobbiamo spicciarci e da stasera, a seconda degli esiti di questa votazione, trasmetterò gli atti sia al Consiglio Comunale di Enna, sia al Consiglio dell'ACI e già entro qualche giorno gli altri soci mi debbono dire se condividono questo ragionamento che io sto facendo o se, invece, a parte del loro diritto diranno "no", così come è avvenuto già una volta, diranno "no, questa cosa non ci convince e dunque la rimandiamo al mittente". Io quello che so è una cosa che, ripeto, la Provincia in questa fase si è fatta carico anche di un lavoro di coordinamento rispetto agli altri due soci che non era né dovuto, né obbligato. E, attenzione, io lo dico giusto perché si possa fugare qualsiasi dubbio, io non voglio ringraziamenti da parte di nessuno, ho ritenuto giusto farmi portavoce di questa cosa perché io ritenevo che fosse giusto, l'ho comunicato al Sindaco di Enna, il quale mi ha manifestato il suo punto di vista dicendomi che questo percorso della proposta che io portavo in Consiglio Provinciale e che poi avrei trasmesso al Consiglio Comunale, ovviamente lui non avendo nessuna capacità decisionale in Consiglio Comunale perché lì non sono i Sindaci nei Consigli Comunali che decidono ma sono i Consiglieri Comunali, e avendo condiviso la proposta anche con l'ACI, con il suo direttore, con il suo presidente, dunque non è un'iniziativa schizofrenica, giusto perché sia a beneficio di tutti, non è un'iniziativa schizofrenica, è un'iniziativa concordata con gli altri enti soci, un percorso concordato con gli altri enti soci. Poi, ripeto e concludo, quello che succederà all'interno del Consiglio dell'ACI e all'interno del Consiglio Comunale di Enna sono preoccupazioni che non mi appartengono, già mi bastano le mie di preoccupazioni, sono più che sufficienti. Io ritenevo di doverlo fare e l'ho fatto e credo che dobbiamo farlo con la massima urgenza. Vi ho spiegato all'interno di quale ragionamento politico di sviluppo in cui si colloca anche

questa proposta, dopodiché mi rimetto ovviamente alla decisione, alle proposte e ai ragionamenti che vorranno fare i Consiglieri provinciali e, anzi, auspico che ci sia un dibattito su questo punto. Grazie. Se ovviamente c'è qualcuno che vuole intervenire mi chiedo la parola, diversamente passeremo alla votazione. Non è obbligatorio, io l'auspicherei. Sì, se sono due minuti, Nino, va bene, va benissimo. Allora, se siamo d'accordo, sospendiamo due minuti la seduta, grazie. Va bene, va benissimo, Nino. Ok, la seduta è sospesa.

Dopo la sospensione riprendono i lavori del Consiglio Provinciale.

Il Presidente del Libero Consorzio Capizzi: Va bene, riprendiamo. Ha chiesto di intervenire il consigliere Cammarata, ne ha facoltà.

Il Consigliere Cammarata: Presidente, se mi dà... grazie. Io comprendo anche la sua difficoltà, però glielo dico con la franchezza che lei conosce: non mi ha convinto, Presidente. Glielo dico perché verrebbe da dire la gattina frettolosa potrebbe veramente partorire figli oltre che ciechi. Oggettivamente, e mi accingo a chiedere, tra l'altro, delle cose al Segretario generale, sembrano mancare... Presidente, ci siamo? Non mi convincono, non convincono credo non solo a me, Fratelli d'Italia, ma credo di poter anche parlare a nome dell'MPA che mi ha dato al momento quantomeno la delega, ancor prima che il merito, Presidente, della proposta deliberativa, il merito della proposta, la procedura che si sta attuando. E io non darei per scontate alcune questioni che lei ha posto di natura giuridica e lo dico con il massimo rispetto. Io mi chiedo realmente se a fondamento di questa proposizione che oggi giunge per cercare di riparare un evidente errore che è stato posto, l'errore è stato posto, nessuno lo poteva nemmeno immaginare, è stato posto da una parte politica in un Consiglio Comunale che ha determinato questo pastrocchio che oggi lei sta cercando in maniera, mi permetto di dire sempre con il massimo rispetto, in maniera maldestra di tentare di recuperare e le dico maldestra perché? Io mi chiedo da un punto di vista amministrativo, e mi rivolgo al Segretario, chi è l'organo deputato? Ammesso e non concesso, la revoca di uno stato di liquidazione quando vi è un ente pubblico a chi spetta, Segretario? Spetta al Consiglio Provinciale del Libero Consorzio, al Consiglio dei vari enti consortili o all'autorità o all'ente che ha emanato eventualmente un provvedimento? Cosa che oggi non c'è. Si contesta il fatto che il CDA non aveva le competenze, ma nessuno però ha impugnato il provvedimento del CDA che, quindi, resta in piedi. E mi chiedo altrettanto, Segretario, e sono domande che le sto ponendo in maniera puntuale, chi deve revocare eventualmente questo atto? Qual è l'autorità che deve revocare questo atto? Non entrando ancora nel merito perché, Presidente, io lo voglio ribadire da parte di questa parte politica, Fratelli d'Italia certamente, lo ribadirà anche l'MPA, c'è l'assoluta volontà, non fosse altro perché in aula in Consiglio Comunale, dove eravamo presenti, abbiamo sostenuto la necessità di prorogare questo ente, a maggior ragione Fratelli d'Italia -l'ha citato lei- addirittura vorrebbe che nascesse una fondazione "Lago di Pergusa", che condivido con lei il pensiero di creare un sistema che possa coinvolgere aspetti ambientalistici, naturalistici, chiaramente di carattere sportivo e turistico, però bisogna che ci siano i piedi per camminare perché la preoccupazione è a cosa andiamo incontro nell'ipotesi in cui oggi si dovesse approvare questa proposta per come è presentata? Quale tipo di responsabilità economiche e finanziarie? Vi è un parere del liquidatore, che oggi è un soggetto che comunque è nella vigenza dei propri poteri, è stato tra l'altro confermato che ci sono dei problemi di bilancio. In merito alla Pirelli, Presidente, all'epoca venne stipulato un contratto fino al 2030, esistono istituti, e lei lo insegna a me, che eventualmente possono anche superare questi ostacoli, quindi il limite del 2030 o il fatto che diventa condicio sine qua non per revocare una liquidazione che, com'è posta, io temo e credo che non stia in piedi da un punto di vista giuridico e chiedo al Segretario quali pareri ci sono, al di là del parere tecnico su una proposta? Il Segretario generale dà un parere tecnico su una proposta deliberativa, io nel merito mi chiedo quali tipi di pareri ci sono ulteriori? Tra l'altro, Presidente, leggendo nella proposta che lei ha avanzato ha fatto addirittura riferimento a illustri professionisti che si sarebbero espressi in tal senso, ebbene io non ne sono a conoscenza, anche su questo, no, non ho preso atto, non ho avuto modo di poterli leggere i pareri- non perché me ne sia

disinteressato- anche per comprendere da un punto di vista giuridico e cercare di essere supportato in una votazione e in una valutazione. E' mancato, come è mancato, Presidente, mi consenta, il confronto, perché su un tema così delicato mi permetta di dire senza veramente voler far polemica, ma per l'affetto e la stima che lei sa nutro nei suoi confronti, voglio dire, un tema così dedicato non può non essere anticipato da un confronto. Siamo dieci in quest'aula, Presidente, che tra l'altro rappresentiamo forze politiche che, ripeto, hanno voluto e sostenuto (**audio incomprensibile**) di sviluppo che possa determinare uno sviluppo nel cuore della Sicilia e partire dal cuore della Sicilia, a proposito di aree interne molto spesso decantate da qualcuno. Li abbiamo gli strumenti, (**incomprensibile**). Quindi ci sono delle forze politiche che le hanno sostenute, ci saremmo aspettati non una convocazione giovedì per martedì, ma quantomeno sederci e convincerci della bontà degli atti che sono stati prodotti. E allora una domanda che ponevo a proposito, perché poi si cerca anche di... probabilmente ho compreso male io, la liquidazione, io vorrei comprendere questo, nel momento in cui non vi è una proroga, Segretario, lo statuto stesso prevede la decadenza, la liquidazione credo che sia un atto naturale e consequenziale, non è necessario che ci sia la deliberazione per lo stato di liquidazione, semmai la deliberazione potrebbe esserci per la revoca della liquidazione. Ma lo dico, Presidente, per cercare non di confutare le sue tesi, per cercare di chiarire a me stesso quali sono gli aspetti giuridici su cui si fonda oggi questa proposizione e mi chiedo quali rischi si corrono. C'è un parere della Corte dei Conti, Segretario, su questo tema? E' stato richiesto un parere alla Corte dei Conti? E' stato richiesto un parere al liquidatore? Credo che sia dovuto un parere al liquidatore nell'eventualità di una revoca dello stato di liquidazione. Un liquidatore che, ribadisco, sta operando nella legittimità della sua nomina, delle sue procedure. E' stato richiesto tale parere? Se dovesse esserci e non ne sono a conoscenza io vi chiedo di sottoporli cortesemente questi atti perché di tutto questo noi non abbiamo nulla e ve lo dice una parte politica, e lo ribadisce, che ha tutta la volontà politica, istituzionale di dare un segnale forte a questo territorio pur da posizioni ovviamente differenti. Presidente, un Consigliere di opposizione sono oggi e come Consigliere di opposizione le dico e invito la presidenza, il Governo e tutte le forze un attimino a fermarci. Verifichiamoli, approfondiamoli. Non è una questione ostruzionistica, Presidente, la prego di credermi in quello che dico, ma di fare le cose per bene. Io comprendo che ogni tanto la politica deve anche assumersi delle responsabilità e anche io ho votato degli atti con i pareri negativi, ma almeno c'erano i pareri, Presidente, qua manco i pareri ci sono degli enti e delle autorità che dovrebbero darli. Quindi vi chiedo di metterci nelle condizioni di poter liberamente con scienza e coscienza esprimere un voto, perché altrimenti io come forza politica avrei difficoltà, non nel merito, nemmeno sto entrando, Presidente, nel merito della modifica statutaria e mi chiedo se sia possibile, Segretario, in questa fase addirittura entrare nel merito, cioè, stiamo sostanzialmente modificando l'oggetto sociale dell'ente, se è possibile in questa fase. Questo sembra davvero che sia fatto tutto in maniera frettolosa, Presidente, io invito un attimino ad essere più riflessivi. Comprendo le necessità politiche, comprendo il momento, più di altri lo comprendo, però siccome non stiamo parlando di una cosa di secondaria importanza, noi stiamo parlando del rilancio e della rinascita di uno strumento di sviluppo per il cuore della Sicilia e particolarmente per il territorio della provincia di Enna, vi chiediamo di poter fare le cose con, non me ne voglia nessuno, con ulteriori elementi eventualmente a conforto, laddove dovessero esserci questi elementi a confronto non ci sarebbero difficoltà da parte nostra a sostenere di votare favorevolmente. Ad oggi non ci sono. Quindi chiaramente saremo consequenziali laddove ovviamente la volontà comunque dovesse essere quella di procedere e andare avanti. Ma lo chiedo nell'interesse davvero del Libero Consorzio, Presidente, di noi Consiglieri stessi che comunque ci assumiamo una responsabilità. Segretario, io ho posto dei quesiti e delle domande, mi auguro possa trovare ovviamente risposta. Al momento, Presidente, non ho altro da aggiungere.

Il Presidente del Libero Consorzio Capizzi: Grazie, consigliere Cammarata. Prima di cedere la parola alla dottoressa Giunta, aggiungo... probabilmente io l'ho approfondita di più la vicenda e rispetto a chi magari se l'è ritrovato tra le mani da qualche giorno può avere qualche dubbio, ma noi, consigliere Cammarata, ci limitiamo a fare una proposta, noi non stiamo revocando nulla, dopodiché i tre soci se ne vanno dal notaio, ovviamente se ci sono 3 delibere convergenti, se ne vanno dal notaio i 3 soci autorizzati, perché avrete visto il merito della proposta che conclude poi alla fine "dare mandato all'assemblea consortile di revocare lo stato di liquidazione",

l'assemblea consortile è: il Presidente della Provincia- voi oggi mi date, se questa delibera verrà votata, un mandato; il Consiglio Comunale quel mandato, se vorrà darglielo, lo darà al Sindaco; il consiglio dell'ACI, se vorrà, quel mandato lo darà al Presidente dell'ACI. Stop, funziona in questo modo. Si va dal notaio e il notaio prende atto della volontà dei tre legali rappresentanti degli enti soci, ma niente di più e niente di meno. Ragion per cui oggi voi mi state solo conferendo un mandato, che è la volontà politica di dire "Presidente, quando vi recherete dal notaio dovete provvedere a revocare la liquidazione e, dunque, a nominare il nuovo CDA". Punto. Basta. Non state facendo niente di più, consigliere Cammarata, e niente di meno. Cioè, il lavoro è ancora a metà dell'opera. Perché? Prima ci vorranno le tre delibere convergenti dei tre Consigli, dopo dobbiamo contattare il notaio, dobbiamo andare con le delibere in copia conforme lì, dobbiamo dire "signor notaio, io Sindaco, io Presidente, io Presidente dell'ACI abbiamo avuto il mandato di revocare", ma oggi, faccio un esempio, se per ipotesi voi oggi la votate e il Comune la boccia o l'ACI la boccia non se ne fa nulla, tutto rimane così com'è perché ci vogliono tre delibere convergenti, è come il principio del bicameralismo perfetto, in questo caso è tricameralismo perfetto perché questa delibera allo stesso identico modo, senza cambiare una virgola, deve andare in Consiglio Comunale e deve andare in Consiglio dell'ACI. Se il Consiglio Comunale cambio una virgola deve tornare qua questo atto. Quindi oggi, per questo dico, è prematuro preoccuparsi di quello che succederà perché io non lo so. Siccome la grossa vicenda è una vicenda relativa al Comune di Enna, noi dobbiamo solo limitarci a fare la nostra parte che è questa e attendere che il Comune di Enna ci dica di che morte deve morire eventualmente l'Ente Autodromo, punto, non dobbiamo fare nulla. Oggi è semplicemente il tentativo di dire agli altri due soci "signori, questa, secondo noi, è la via di uscita, se la volete seguire poi saremo consequenziali, se non la vorrete seguire pace, amen". Io non mi posso impiccare ad una cosa se il socio Comune o se il socio ACI non la condividerà, ma nemmeno mi posso precludere la possibilità di portare una delibera in Consiglio Provinciale per farmi autorizzare all'avvio di un percorso che si concluderà, ripeto, non oggi ma quando io, il Sindaco e il Presidente dell'ACI con tre delibere in copia conforme convergenti andremo dal notaio. Sino ad allora saranno chiacchiere di caffè. Grazie.

Il Consigliere Cammarata: Se mi è consentito, Presidente, non voglio innescare polemiche ma continuo a non convincermi. Nella procedura, glielo dico francamente, perché siccome lei ha maggiori informazioni evidentemente rispetto a noi è chiaro che evidentemente mi manca qualcosa, mi manca il fatto che non sono convinto che sia l'assemblea a poter avviare lo stato di revoca della liquidazione.

Il Presidente del Libero Consorzio Capizzi: E chi dovrebbe farlo?

Il Consigliere Cammarata: L'ente che...

Il Presidente del Libero Consorzio Capizzi: L'assemblea è l'ente che lo deve fare, l'assemblea dei soci.

Il Consigliere Cammarata: Chi ha revocato? Chi lo ha revocato?

Il Presidente del Libero Consorzio Capizzi: Chi ha revocato cosa?

Il Consigliere Cammarata: Chi non ha prorogato?

Il Presidente del Libero Consorzio Capizzi: Il Comune di Enna.

Il Consigliere Cammarata: Benissimo!

Il Presidente del Libero Consorzio Capizzi: Dei tre soci il Comune di Enna e quindi questa delibera domani mattina sarà sul tavolo del Sindaco e del Presidente del Consiglio... (voci sovrapposte)

Il Consigliere Cammarata: Ho capito! Di trasmettere la presente deliberazione al liquidatore al quale si dispone di sospendere ogni attività connessa alla procedura di liquidazione.

Il Presidente del Libero Consorzio Capizzi: Dal liquidatore: è inutile che continui a svolgere il tuo ruolo perché se arriveranno a breve le tre delibere... Se non arriveranno...

Il Consigliere Cammarata: E che fa il liquidatore sospende in questa fase una fase di liquidazione?

Il Presidente del Libero Consorzio Capizzi: No. (audio incomprensibile) Voglio dire, ma poi quello è un mio desiderata, ma non è che da questo punto di vista il liquidatore è obbligato, scusando la frase, a rinchiudersi nella stanza e non muoversi. Può fare quello che vuole, a me questo non interessa.

Il Consigliere Cammarata: Vabbè, è un atto di indirizzo specifico, Presidente, del consorzio.

Il Presidente del Libero Consorzio Capizzi: Dico, a me gli atti di indirizzo li dà il Consiglio Provinciale, ma io ripeto, se il Consiglio Comunale e l'ACI non lo votano...

Il Consigliere Cammarata: Questo è chiaro, è ovvio, non è che noi oggi stiamo determinando questo o quello, è ovvio che ci saranno altri aspetti, ma a me questi aspetti non convincono, e lo ribadisco, per le ragioni che ho detto e chiedo che vi siano risposte sui quesiti posti.

Il Presidente del Libero Consorzio Capizzi: Prego, dottoressa Giunta.

Il Segretario Generale Giunta: Sulla proposta così come formulata dal Presidente ho espresso il parere favorevole, non ho ritenuto di aggiungere nulla al parere favorevole, lei mi parlava di parere della Corte dei Conti, non spetta a me chiedere i pareri alla Corte dei Conti ma se il Presidente ritiene di avvalersi di un parere della Corte dei Conti lo chiediamo. Su altri aspetti dico che l'ente non è estinto, forse mi è sfuggito...

Il Consigliere Cammarata: Non è che si richiede il parere alla Corte dei Conti per il piacere di chiedere il parere alla Corte dei Conti, si richiede perché è la legge che lo prevede ma anche perché chiaramente vi è in questo

momento uno stato di liquidazione che interessa direttamente il Libero Consorzio, atti e fatti potrebbero determinare danni gravi anche all'ente stesso, quindi credo che sia doveroso, non credo che il Segretario... Se non lo chiede il Segretario chi lo chiede? Presidente, lo chiederà il Presidente, ma credo che l'ente possa e debba chiedere in questa situazione, tenuto conto delle situazioni pendenti che vi sono che cosa ci dice la Corte dei Conti al riguardo per evitare o scongiurare eventuali danni. Credo che siano atti necessari anche per dare, Presidente, quello che lei oggi sta rimodificando dicendo che sostanzialmente è un indirizzo che si sta dando, anche su questo- perché è un indirizzo che io sto dando- qualcuno si esprimerà sull'indirizzo che io sto dando e credo che l'indirizzo debba essere confortato e corroborato da tutti quegli aspetti tecnici che mettano al riparo l'ente prima di tutto e poi anche noi, se mi consentite. Grazie.

Il Presidente del Libero Consorzio Capizzi: Volevo aggiungere su questo aspetto della Corte dei Conti. La Corte dei Conti, per essere chiari, è giusto così, chi ha da intendere intenda, la Corte dei Conti, le carte alla Corte dei Conti relative alla gestione dell'Ente Autodromo gliele porterò io con la carriola, caro consigliere Cammarata! Per essere chiari! Perché a noi risulta che rispetto ad una gestione pregressa, e credo che anche il Consiglio Comunale di Enna abbia istituito una commissione ispettiva a questo proposito, ci sono delle cose che non tornano. Ora, siccome io non faccio il magistrato della Corte dei Conti ma faccio un altro lavoro, nel momento in cui vi dovesse essere la revoca perché i tre legali rappresentanti avranno mandato dai rispettivi Consigli, poi a quel punto il membro del CDA che andrò a nominare io, perché è di spettanza della Provincia, uno dei primi impegni che si dovrà prendere perché sennò è meglio che si resta a casa, per essere chiari, sarà quello di approfondire se ci sono problemi di responsabilità contabile ed erariale nella gestione che c'è stata dell'Ente Autodromo. A scanso di equivoci, però è un percorso che si fa a valle non si fa a monte perché io oggi, nel momento in cui c'è un liquidatore, non ho nominato alcuno di fiducia che possa rappresentare le ragioni di questo ente all'interno dell'Ente Autodromo.

Il Consigliere Cammarata: Presidente, l'accompagnerò, ma il senso della richiesta alla Corte dei Conti, lei lo ha inteso perfettamente, è quello di verificare se da questi atti possano derivare danni, da questi atti, non da quello che c'è stato prima. (voci sovrapposte) Credo che sia doveroso e opportuno eventualmente richiedere un confronto in tal senso. Sul pregresso sarò anch'io ad accompagnarla, su questo non ci sono problemi.

Il Presidente del Libero Consorzio Capizzi: Grazie. Il consigliere Cappa ha chiesto la parola, ne ha facoltà.

Il Consigliere Cappa: Grazie. Io intervengo su questo punto perché, caro collega, è una cosa che forse più di tutti gli altri la conosco abbastanza bene perché io sono uno di quelli che ha votato quella delibera, non contro la chiusura dell'Ente Autodromo, bensì contro una proroga di un anno richiesta dal nostro Sindaco della città di Enna e noi votammo contrari, non solo io, ma diversi Consiglieri, perché eravamo convinti di votare contro quella cosa. Poi il commissario della Provincia e l'ACI hanno fatto altre scelte ma noi abbiamo votato contro una richiesta di una proroga di un anno, noi in quel momento avevamo detto che volevamo una proroga di sei mesi, perché di sei mesi e non un anno? Poi oggi magari è passato più di un anno ed è diventato un problema perché poi le cose si allungano. Il problema era perché noi non condividevamo più quel tipo di gestione in quel modo per come andava l'Ente Autodromo e non avevamo contestato nemmeno chi gestiva, proprio direttamente la persona, perché non volevamo andare in merito direttamente del Presidente, ma era proprio tutto un sistema, anche perché alla scadenza dei trent'anni, perché erano passati trent'anni, dell'Ente Autodromo non c'era prevenuta una proposta di rilancio su una proposta... e fra l'altro noi queste cose le avevamo chieste prima al nostro Sindaco, di cui è riferimento dell'Ente Autodromo, dicendo "sappi che a luglio c'è una scadenza, che idee avete voi? Come pensate di prorogare o come pensate di rinnovare tutto questo?", al punto tale che oggi nella delibera che c'è, c'è non solo una delibera di revoca per quando riguarda la liquidazione, ma c'è una delibera di

proposta per quando riguarda uno statuto nuovo, perché l'idea nostra era quella, non di chiudere direttamente l'Ente Autodromo, bensì di risistamarlo e rivederlo con le normative che ci sono oggi, perché chi fu a suo tempo, 30 anni fa, probabilmente aveva ragione a fare uno statuto del genere, ma oggi dopo 30 anni sono cambiate. Prima non c'erano le macchine elettriche, oggi ci sono le macchine elettriche, per dire, 30 anni fa non esistevano. Oggi l'Ente Autodromo ha una visione diversa, non può essere più visto come un solo circuito delle macchine. Non basta ma vista a 360 gradi, in collaborazione con l'ambiente. Ma queste cose sono scritte già nella proposta, ma non è una proposta fatta solo dal consorzio dove siamo noi, bensì è una proposta che in parte è stata condivisa anche con il Sindaco di Enna perché su questo si sono fatte delle riunioni precedentemente. Ma oggi io penso, Presidente, lo dico con molta serenità e tranquillità perché sennò qui ci dilunghiamo e ci attorcigliamo, oggi non penso che dobbiamo noi discutere di Corte dei Conti, anche perché non stiamo mettendo un centesimo in quella delibera di spesa o dei pareri contabili che noi abbiamo necessità di capire se spendiamo o meno, oggi dobbiamo fare una scelta politica e la scelta politica che ho sentito dire io al collega Cammarata è quella di dire "noi condividiamo che l'Ente Autodromo si... non solo, ma posso parlare anche al nome dell'MPA perché condividiamo", allora, se condividiamo questo noi dobbiamo metterci i mezzi per fare questo e i mezzi sono che noi dobbiamo fare una delibera e chi vi parla lo dice perché io sono stato uno di quelli che ci ho creduto su questa vicenda e devo dire grazie al Presidente che l'ha presa a cuore questa materia discutendo, facendo riunioni, cercando di trovare delle intese anche con gli altri perché non è una cosa singola che possiamo fare, perché sennò a noi sa cosa resterebbe? Che ci mettiamo 100 mila euro l'anno, perché di tale si tratta, di 100-110 mila euro all'anno come Comune di Enna, come Provincia, e noi terremmo il liquidatore là, non so, quattro o cinque anni, sino magari al 2030 a liquidare questa cosa e che risultato avremmo di contro noi? Non avremmo nessun risultato. Allora io penso che noi abbiamo oggi l'obbligo e il dovere di fare una proposta. La nostra proposta è come ente della Provincia che vogliamo rilanciare l'Ente Autodromo, e noi lo facciamo, ma senza Corte di Conti, senza chissà quali cose c'erano, perché tutte queste cose qua a noi creano solo meccanismi per creare dubbi e creare chissà quali cose. Io politicamente ero e sono d'accordo che l'Ente Autodromo deve esistere e deve essere rilanciato. Ci sono state altre scelte in corso? Oggi, per quanto mi riguarda, io voterò questa delibera perché ci credo, è una delibera ma non solo, diamo un segnale anche agli altri perché io non lo so al Comune di Enna cosa faranno i miei colleghi Consigliere comunale, ma di certo io sono convinto che se voto qua non è che posso votare contrario là, è chiaro questo, giusto? Lo dico perché io già prendo un impegno anche se dovessi essere solo l'unico Consigliere a votarla lì in Consiglio Comunale, perché l'unico aspetto che io guardo oggi è l'aspetto politico. Poi ci sarà l'errore, ci sarà qualcuno che ci dimostrerà che c'è un problema ma poi ne prenderemo atto. Oggi ci dobbiamo esprimere su un fatto politico e allora per quanto mi riguarda in rappresentanza del PD ed essendo anche del Comune di Enna nel quale ho votato quella delibera o, meglio, non abbiamo votato perché eravamo contrari a questo ragionamento, oggi a maggior ragione sono più convinto e ringrazio veramente ringrazio il Presidente che ci ha lavorato, abbiamo cercato di trovare una soluzione per rilanciare questa cosa qua. A noi interessa rilanciare proprio Pergusa, ma tutto il contesto di Pergusa. Tra l'altro chi vi parla ha proprio una delega specifica sul fatto di Pergusa perché è stata proprio voluta quando ci siamo seduti col Presidente nel dire ci deve essere proprio una delega per quanto riguarda Pergusa, ma non solo Pergusa in sé e per sé per vedere correre una volta l'anno forse le macchine, bensì vedere Pergusa tutto nel contesto ambientale il discorso dell'Ente Autodromo un centro di sviluppo proprio per tutto quello che ci deve essere. Ma fra l'altro lì c'è sempre un problema anche di gestione perché l'ente Provincia ha l'anello esterno di Pergusa della pista, la tribuna è del Comune, la forestale è competenza degli altri, cioè, non può funzionare più questa cosa. Noi abbiamo la necessità lì, in quella parte, di fare un tavolo tecnico dove abbiamo suggerito tante volte in passato e non siamo stati capiti, oggi per fortuna abbiamo la possibilità di poterlo fare perché per fortuna alla Provincia dopo diversi anni c'è la politica e la politica si deve assumere la responsabilità di fare determinate cose, se lo vuole fare. Oggi c'è una proposta, chi la condivide la vota e portiamo avanti questa proposta di rilancio e di apertura dell'Ente Autodromo, chi non la condivide pazienza, prenderemo atto che non la condivide, ma questa è la volontà politica che sta mettendo in atto l'ente Provincia e su questo io, Presidente, penso che dobbiamo andare noi avanti e mi auguro che sia il Comune di Enna che l'ACI possano sposare questa delibera per come è stata messa in atto, fra l'altro alcune cose sono state anche condivise nelle riunioni, perché qualche riunione si è fatta... No, attenzione, non abbiamo

fatto noi una riunione di partito, noi abbiamo fatto una riunione direttamente all'Ente Autodromo dove c'era il Sindaco di Enna collegato che era in diretta, c'era il Presidente dell'ACI, c'era il direttore dell'ACI, io ci sono andato in qualità di... e abbiamo discusso in questo modo e la volontà politica che è emersa di tutti e tre gli enti era quella di rilanciare nuovamente il discorso dell'ente, perché fra l'altro io non voglio entrare nella polemica, non mi serve oggi la polemica, a noi serve oggi dare un segnale. Siamo alla Provincia, siamo Consiglieri comunali che facciamo parte, o Sindaci, che facciamo parte qui oggi della Provincia, tra l'altro siamo qua a costo zero, nessuno percepisce un centesimo ma abbiamo un dovere, che è quello di fare politica e ci obbliga la politica a fare scelte. Per quanto mi riguarda, Presidente, la scelta è che dobbiamo rilanciare l'Ente Autodromo. Grazie.

Il Presidente del Libero Consorzio Capizzi: Grazie al consigliere Cappa. Prego consigliere Scavuzzo o consigliere Di Naso? No, consigliere Scavuzzo, prego.

Il Consigliere Scavuzzo: Grazie, Presidente, per la parola. Non volevo nemmeno intervenire perché dopo la sua presentazione e dopo l'intervento del consigliere Cappa siete stati abbastanza chiari nell'esposizione, però siccome non mi trovo nella maniera più assoluta d'accordo con il ragionamento fatto dal collega Cammarata su due ordini di motivo, noi abbiamo un mandato datoci come Consiglieri provinciali per, a tratti, dove le cose sono un po' in stallo, non funzionano, per un po' sbloccarle, io non ho motivo, so che è una persona seria a prescindere dalle appartenenze politiche distanti anni luce l'una dall'altra, non ho motivo di non crederle quando dice lei che vuole rilanciare questo Ente Autodromo assieme al partito a cui lei fa riferimento, però mette allo stesso tempo davanti troppe cose che oggi non hanno motivo manco di chiederle, mi perdoni, consigliere Cammarata. Ad esempio, chiede al Segretario, al Presidente il parere della Corte dei Conti, noi cosa stiamo votando di così pericoloso da poter poi su quest'atto- io sto parlando dell'atto che andremo a votare. Perfetto- che per andare avanti deve essere votato da altri due consessi almeno, dal consenso del Consiglio Comunale più dal Consiglio di amministrazione dell'ACI. L'altra motivazione -io rimprovero sempre il mio Presidente però non mi dà mai retta perché va anche lui oltre nelle discussioni, io gli dico sempre un po' di mantenersi ma è stato di una chiarezza così estrema nell'esposizione- quello che è l'intenzione politica da parte di questa presidenza e da parte nella proposizione della delibera al Consiglio è quello di sbloccare uno stallo ormai annoso che non si sa chi lo deve sbloccare, quantomeno noi oggi facciamo il primo passo. Può anche darsi che non servirà nulla, che i colleghi al Consiglio Comunale- spero che Salvatore riesca- spero che gli altri la pensino su questa cosa come noi, io parlo dal punto di vista politico, parliamo di area interna, di entroterra, ma lo vogliamo fare il primo passo su una cosa? E' un primo passo, io non devo convincere nessuno, tantomeno te, Nino, figurati, non mi permetterei mai, ognuno rimane nelle proprie posizioni, però chiedere oggi alcune situazioni, proporre di rinviare il punto... ma questo primo passo su alcune cose quando lo facciamo? Io mi sento oggi, io non sono della città di Enna ma ho a cuore la provincia di Enna, ora su alcune cose se qualcuno non prende l'iniziativa io ho l'impressione, come su questa e come su altre cose che verranno fuori e discuteremo, se qualcuno non prende l'iniziativa, secondo me, avevamo la scusa del commissario che giustamente faceva il commissario, facevano i commissari e avevano le loro motivazioni, non mi sono mai permesso di entrare in merito, e molte cose sono rimaste ferme, noi non ce lo possiamo permettere più perché noi siamo stati prima di tutto eletti e dobbiamo portare avanti il nostro mandato, ma dobbiamo servire a quest'ente per sbloccare qualcosa e questi sono anche, secondo me, questo, Presidente, correggimi se sbaglio, sono dei piccoli passi perché tu hai detto che siamo a metà dell'opera, secondo me siamo a un quarto dell'opera o quantomeno ad un terzo dell'opera, vediamo gli altri due terzi, chi ha la competenza, se la pensano come noi oppure bloccano il tutto. Io poi ho una domanda alla Segretaria per quanto riguarda la preoccupazione, che ci può stare tutta, non la vedo ma ci può stare, del consigliere Cammarata, oggi cosa mettiamo davanti all'ente approvando questa... cioè, in che cosa possiamo far entrare l'ente in difficoltà approvando quest'atto di indirizzo?

Il Segretario Generale Giunta: In termini finanziari?

Il Consigliere Scavuzzo: A che cosa abbiamo in contro, alla Corte dei Conti? Cioè, noi esponiamo l'ente a che cosa oggi?

Il Segretario Generale Giunta: Così come è formulata la delibera è una proposta politica che va condivisa necessariamente con tutti e tre gli altri enti che compongono l'Ente Autodromo, allo stato l'ente il costo che sostiene in questo momento lo sosteneva prima della liquidazione, non mi pare che ci siano altri aspetti a livello economico.

Il Presidente del Libero Consorzio Capizzi: Prego, consigliere Pagliazzo.

Il Consigliere Pagliazzo: Grazie Presidente. Abbiamo riflettuto, parlo quindi anche a nome del gruppo della Democrazia Cristiana che rappresento in quest'aula ma anche di Forza Italia, credo che le parole del presidente Capizzi prima e poi dei Consiglieri tutti, compreso il consigliere Cammarata, che hanno sollevato alcune questioni non del tutto banali, le ho ascoltate con attenzione e il messaggio che mi porta a casa, che è quello al quale ho sempre creduto, è che noi siamo qua a rappresentare la politica che è ritornata in Provincia ed è un bene, lo abbiamo visto con tante infrastrutture che si stanno rimodernando, parlo di strade, ieri un importante risultato per quanto riguarda la scuola, quindi la politica provinciale è tornata a farsi sentire. Ora io capisco che la questione dell'Autodromo sia annosa, complicata e faccio anche mea culpa, devo dire che non conosco fino in fondo quello che c'è stato prima tra commissariamenti, tra il Comune di Enna, tra l'ACI, quindi questo consorzio ciò che ha fatto di preciso è veramente difficile da capire, da seguire, da conoscere, però quello che guardo da cittadino e da Consigliere provinciale è uno: oggi l'Ente Autodromo, rimanendo in tema automobilistico, è una Ferrari parcheggiata. Una Ferrari che ha anche un costo, perché come tutte le macchine o gli oggetti che noi andiamo a parcheggiare determinano costi, non portano profitto ed è un peccato. Ed è un peccato per Enna, è un peccato per la provincia di Enna, è un peccato per la Sicilia tutta. Quindi confrontandomi nello specifico con la consigliera Nicolosi e avendo a cuore il bene di questa provincia e sicuramente credendo nel fatto che la politica debba assumersi delle responsabilità e fare delle scelte politiche, che poi possono essere condivise o non condivise da tutti, questo è insito nella democrazia chiaramente, però credo che qualcosa si debba cambiare e se questo può essere un passo per provare a rilanciare l'Ente Autodromo la Democrazia Cristiana e posso permettermi di dire anche Forza Italia ci sono. Chiaro è che leggendo attentamente la proposta mi sembra poco più di un atto di indirizzo, i pareri, avendo anche fatto svolto a Nicosia il ruolo di Presidente del Consiglio Comunale, i pareri servono quando effettivamente c'è una movimentazione di risorse, un impegno di risorse, parlo del parere contabile e quindi sentivo Corte dei Conti, eccetera (**il Presidente Capizzi: Ci sono, ci sono**), ho letto un parere tecnico, quello che dico è se riteniamo di voler dare un segnale dicendo con l'umiltà possibilmente di sbagliare ma sicuramente stiamo facendo qualcosa noi ci siamo, pertanto io ringrazio il Presidente Capizzi che mi ha convinto nella sua esposizione e anche i colleghi Consiglieri, stiamo semplicemente deliberando di passare la palla ad altri enti che dovranno decidere in modo responsabile e sicuramente ognuno per le proprie competenze e quindi dichiaro il mio voto favorevole alla proposta e anche quello di Forza Italia. Grazie.

Il Presidente del Libero Consorzio Capizzi: Grazie, consigliere Pagliazzo. Se ci sono altri interventi, diversamente va bene. Allora, pongo in votazione... Ah, va benissimo, prego.

Il Consigliere Cammarata: Sì, rapidamente per specificare come ribadiamo, io ribadisco la volontà certamente di Fratelli Italia di rilanciare l'Ente Autodromo però abbiamo anche richiesto alcuni aspetti che ho compreso non essere magari condivisi da altri. Personalmente ritengo che nel momento in cui si dia anche un atto di indirizzo, e non è un atto di indirizzo ma questa è una proposta specifica che andrà a modificare, a determinare, ad avere delle conseguenze giuridiche di non poco conto, in un momento in cui vi è uno stato di liquidazione che è un momento particolare di una società, in questo caso dell'ente stesso, io credo che quanto richiesto sia assolutamente legittimo. Siccome ho capito che non vi è volontà da questo punto di vista di fare ulteriori approfondimenti, non ha avuto la possibilità anche perché, ripeto, non sono agli atti i pareri su cui si fondano le decisioni o le convinzioni del Presidente e di altri Consiglieri provinciali, io in questa fase, come Fratelli d'Italia, non so l'MPA, non parteciperò, non parteciperemo al voto e quindi questo è quanto.

Il Presidente del Libero Consorzio Capizzi: Grazie, consigliere Cammarata. Quindi pongo in votazione il punto numero 10 all'ordine del giorno. Un attimino che c'è qualcuno che si deve allontanare. Perfetto...

Il Consigliere Castello: Presidente, mi sente?

Il Presidente del Libero Consorzio Capizzi: Consigliere Castello, prego.

Il Consigliere Castello: Sì, dichiarazione di voto.

Il Presidente del Libero Consorzio Capizzi: Prego, consigliere Castello.

Il Consigliere Castello: Sì. Io anche comunque voto favorevolmente dopo aver sentito la dichiarazione e la sua relazione con la proposta e anche dopo aver sentito i Consiglieri comunali, perché avevo qualche perplessità- scusate per la gola ma sono raffreddatissimo- e dopo aver visto e sentito che c'è anche il parere favorevole della dottoressa, della Segretaria comunale, la Lega vota favorevolmente la proposta.

Il Presidente del Libero Consorzio Capizzi: grazie. Quindi indico la votazione. Presenti e votanti tutti all'umanità. Io direi di votare pure l'immediata esecutività, se siamo d'accordo. La diamo immediatamente esecutiva così domani la trasmettiamo agli altri enti. Favorevoli? Ok. Grazie.

Il presente verbale, che si compone, complessivamente, di nr. 14 pagine, è stato elaborato dalla società

**Microvision S.r.l – Via Walter Tobagi, 12
94016 Pietraperzia (EN)**

Mail: direzione@microvision.it – PEC: microvision@pec.it



LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI ENNA
(L.R. 15/2015)
già Provincia Regionale di Enna

Proposta N. 2025 / 2140
PRESIDENZA

OGGETTO: MODIFICHE ALLO STATUTO DEL CONSORZIO "ENTE AUTODROMO DI PERGUSA" E REVOCA DELLO STATO DI LIQUIDAZIONE.

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE
(art. 12 L. R. n. 30/2000)

VISTO: Si esprime parere *FAVOREVOLE* in ordine alla regolarità contabile della proposta di deliberazione in oggetto.

Enna lì, 21/10/2025

IL DELEGATO
giusta nota prot. 7910 del 02/05/2025
GUARRERA GIOACCHINO
(Sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 21 D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.)



LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI ENNA
(L.R. 15/2015)
già Provincia Regionale di Enna

SEGRETERIA GENERALE SEGRETERIA GENERALE

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA DEL DIRIGENTE DI SETTORE
(art. 12 L. R. 30/2000)

Sulla proposta n. 2140/2025 del Servizio PRESIDENZA ad oggetto: MODIFICHE ALLO STATUTO DEL CONSORZIO "ENTE AUTODROMO DI PERGUSA" E REVOCA DELLO STATO DI LIQUIDAZIONE. si esprime parere **FAVOREVOLE** in ordine alla regolarità tecnica.

Enna li, 21/10/2025

Sottoscritto dal Dirigente
(GIUNTA ANNA)
con firma digitale



LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI ENNA
(L.R. 15/2015)
già Provincia Regionale di Enna

Servizio PRESIDENZA

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA DEL DIRIGENTE DI SETTORE
(art. 12 L. R. 30/2000)

Sulla proposta n. 2140/2025 del Servizio PRESIDENZA ad oggetto: MODIFICHE ALLO STATUTO DEL CONSORZIO "ENTE AUTODROMO DI PERGUSA" E REVOCA DELLO STATO DI LIQUIDAZIONE. si esprime parere **FAVOREVOLE** in ordine alla regolarità tecnica.

Enna li, 21/10/2025

Sottoscritto dal Dirigente
(CAPIZZI PIERO ANTONIO SANTI)
con firma digitale